

DAL SILENZIO

Direttore: Marco Bétemps
Redazione: C.so Matteotti 11 - 10121 Torino
Poste Italiane Spediz. abbonamento postale
Art. 2/C 20/C, L. 662/96 - D.C./D.C.I. Torino



ODV Società di San Vincenzo De Paoli - Consiglio Centrale di Torino

Notizie dell'Opera San Pio X
per l'Assistenza ai Monasteri di Clausura

Anno LXVI - N. 3 - 2025

Natale 2025

Il mistero del Natale

[...] Il Bambino nel presepe allunga le manine e sembra già voler dirci con il suo sorriso le parole che usciranno un giorno dalle labbra dell'uomo: "Venite a me voi tutti che siete tribolati e oppressi".

E accolsero il suo invito i poveri pastori: sulle piane di Betlemme la lieta novella venne data loro dalla luce del cielo e dalle voci degli angeli e dissero candidamente: "andiamo a Betlemme" e si misero in viaggio.

E i re che dai lontani paesi dell'oriente con uguale semplice fede seguirono la meravigliosa Stella: dalle mani del Bambino cadde loro copiosa la rugiada della grazia, ed "esultarono con grande gioia".

Ecco le mani che danno e chiedono nello stesso tempo: voi saggi, mettete da parte la vostra saggezza e fatevi semplici come i bambini; voi, re, deponete le vostre corone e donate i vostri tesori e inchinatevi in umiltà davanti al Re dei re, accettate senza esitare fatiche, sofferenze, pene, come richiede il suo servizio. [...]

Edith Stein



Il grappolo divino

"Andiamo a vedere...": si dicono i pastori dopo l'annuncio ricevuto dagli angeli in quella notte lontana nel tempo. Lontana nel tempo la notte, ma non lontano l'evento, tanto che anche noi possiamo dirci: "andiamo a vedere...". E ci fermiamo davanti alla scena che il Vangelo con sobria essenzialità ci descrive. Scena che lungo i secoli ha ispirato pittori e poeti, musicisti e scrittori, predicatori e teologi, santi soprattutto. Al seguito di tanti santi nostri fratelli, anche noi vogliamo soffermarci attenti e in silenzio davanti al Bambino adagiato in una mangiatoia. Il suo essere lì ha qualcosa da dirci.

In questa nostra sosta ci facciamo guidare da Francesco di Sales, il dottore dell'amore, che a lungo e profondamente ha meditato sul mistero dell'Incarnazione.

Il quadro è familiare, semplice e sublime, come sublime è quello di ogni mamma che tiene tra le braccia il suo bimbo appena nato, sotto lo sguardo tenero del padre che abbraccia entrambi, fiero e forse anche un po' ansioso. Tutto pienamente umano, tutto pienamente divino. Quel Bambino infatti è Dio, meglio, Dio-Verbo è quel Bambino.

Quel bambino fragile e indifeso, affidato alle cure di due creature, è quel "grappolo divino" destinato a fare la gioia della Trinità e degli uomini, e in vista del quale è stato creato tutto l'universo: Lui prima di tutte le cose, Lui destinazione ultima di tutte le cose e della storia umana secondo il disegno del Padre (cfr. Francesco di Sales, Trattato dell'amore di Dio, II, 5).

Che cosa può aver portato Dio a compiere un tale, impensabile passo? L'amore, soltanto l'amore. Egli infatti ci ha amato con amore di compiacenza (nel senso etimologico 'provare piacere con'), poiché ha posto le sue delizie nello stare con i figli degli uomini e attirare l'uomo a sé, facendosi uomo egli stesso. Ci ha amato con amore di benevolenza, comunicandoci la sua divinità, cosicché l'uomo fosse Dio. Ha unito la nostra natura umana alla sua natura divina con una unione incomprensibile, indissolubile ed eterna. Ha adattato la sua grandezza alla nostra piccolezza. In qualche modo ha la-



Monastero della Visitazione - Moncalieri (TO)

sciato se stesso, si è vuotato di sé, si è spogliato della sua gloria, è sceso fino ad annientarsi per venire a noi, riempirci della sua divinità, colmarci della sua bontà, sollevarci alla sua dignità e darci l'essere divino di figli di Dio. Ha così potuto dire: "Vivo io, non più io, ma l'uomo vive in me. L'uomo è la mia vita e morire per l'uomo è il mio guadagno. Egli che abitava in se stesso, abita ora in noi; Egli che da sempre era vivente nel seno del suo eterno Padre divenne, nel tempo, mortale nel grembo di sua madre; Egli che viveva eternamente della sua vita divina ha vissuto nel tempo della sua vita umana; Egli che sempre era stato solo eternamente Dio, sarà sempre eternamente anche uomo: tanto grande è l'amore per l'uomo che ha rapito in estasi Dio" (cfr. Ibidem, X, 17). Come dire che quel Bambino è il frutto, il compimento di un'estasi d'amore che Dio vive per l'uomo, e ognuno può ben dire 'per me'.

È una rivelazione che, presa sul serio, dà le vertigini; accolta, impegna a una risposta. Quale? Non gesti eclatanti, ma l'umile, fedele, amore quotidiano, incarnato negli istanti modesti della nostra esistenza feriale e che si consegna a Lui con fiducia: "Perché Dio prende questa dolce e amabile condizione di piccolo bambino, - scrive Francesco di Sales a una sua corrispondente - se non per provocarci ad amarlo con fiducia e ad affidarci con amore a Lui?". Conosceremo allora la pace del cuore che questo 'Re pacifico' dona a chi lo accoglie.

Visitazione di Moncalieri



Agostiniane di Lecceto (Siena)

È in corso l'operazione **Restaura lo scrigno, custodisci il tesoro!** Chiediamo un piccolo aiuto per un "primo passo", per mettere in sicurezza l'ala est dell'Eremo. Siamo state ammesse al bando *Let's Art* della Fondazione Monte dei Paschi di Siena che ci assicura un contributo di € 25.000,00 se tutti insieme potremo raccoglierne altrettanti. Per informazioni www.agostinianelecceto.it

Carmelitane di Fisciano (Salerno)

Chiediamo fraternamente un piccolo aiuto per poter provvedere al riscaldamento per il nuovo anno.

Domenicane di Pratovecchio (Arezzo)

"Quando arrivai per la prima volta in monastero, le vecchie mura, le scale consunte, gli inginocchiatoi schiariti dall'usura del tempo destavano in me pensieri molto profondi. Nel silenzio e nella solitudine della cella, mi capitava spesso di pensare alle innumerevoli sorelle che, nei secoli, lì avevano riposato, pregato, studiato e sognato. Quante vite in quegli spazi avevano preparato la mia, la nostra strada! Quante donne belle e sante! La mia cella ancora pulsava di quella vita. Le sentivo tutte, unite a noi nella comunione dei santi." [...]. (da *Piccole luci*, Monastero domenicano "S. Maria della Neve e S. Domenico", anno XXXIX, n. 1)

Clarisse Monastero "S. Francesco degli Scarioni", Napoli

Siamo costrette ad affrontare una spesa dovuta alla rottura di un tubo interno con demolizione di una parete e rimozione di alcuni sanitari. Chiediamo un aiuto compatibilmente con le vostre possibilità, grate per quanto potrete fare.

Clarisse Biancavilla di Catania

Chiediamo umilmente un aiuto a sostenere una spesa, piuttosto ingente, che la nostra Fraternità deve affrontare per la ristrutturazione di alcune parti del muro e soprattutto del cornicione sopra l'ingresso del Monastero, che si trova in una zona molto transitata a piedi, in particolare dai bambini che frequentano la scuola adiacente al Monastero. Per cui è un lavoro urgente e necessario, in quanto c'è il rischio di un crollo che causerebbe gravi danni ai passanti, e una denuncia per noi.

Per sostenerci ci impegniamo con la produzione di ceri pasquali decorati, candele, icone, corone del Santo Rosario, ecc, tuttavia questa spesa è davvero onerosa. Nella speranza fidu-

ciaosa che questa richiesta possa trovare benevola accoglienza, assicuriamo la preghiera della Comunità per lo svolgimento del vostro servizio. www.clarisse-biancavilla.org

Clarisse di S. Maria in Monteluca in S. Erminio di Perugia

Continua l'impegno per l'installazione di pannelli fotovoltaici, nel rifacimento degli impianti di riscaldamento ed elettrico insieme alla riconfigurazione dello spazio liturgico. Sempre grate per l'attenzione nei nostri confronti. Per informazioni www.clarisse-monteluca-perugia.org

Serve del Signore e della Vergine di Martà di Velletri (Roma)

Rinnoviamo la nostra riconoscenza per l'aiuto che tante volte ci avete offerto, ringraziandovi di cuore per la vostra generosità. Ora ci rivolgiamo per un aiuto economico per affrontare spese mediche, accertamenti e medicine. Viviamo della carità di anime generose anche se facciamo lavori di manualità ad offerta libera.

Redentoriste di Magliano Sabina (Rieti)

Siamo sempre molto grate per ogni aiuto che è per noi un prezioso segno della presenza di Dio, della sua Provvidenza che ci custodisce e non delude mai.

Clarisse di Montevergine (Messina)

Abbiamo avuto problemi all'impianto idraulico, per cui è stato necessario un lungo lavoro dei muratori. Vi siamo riconoscenti per la vostra amicizia costante.

Clarisse di Erice (Trapani)

Vi ricordiamo con gratitudine per la missione a favore di tutti i monasteri, oltre a sostenerci materialmente, attraverso il vostro foglietto periodico, ci fornite uno strumento di collegamento e di informazione che ci permette di conoscerci e di sostenerci spiritualmente anche tra di noi.

Clarisse di Urbino

Giungiamo a voi con gioia e gratitudine per il bene che fate alle nostre fraternità aiutandoci a vivere il quotidiano con stupore e novità. Sia con voi la nostra preghiera e nell'augurio di ogni pace e bene per tutti i benefattori.

Passioniste di Tinella, Costigliole d'Asti

Vogliamo ricordare che la vostra Fraternità è sempre presente nella nostra preghiera e ringraziarvi per quanto operate a favore dei monasteri sempre più in difficoltà per la con-

tinuità. La Divina Provvidenza c'è e quindi viviamo nella Speranza...

Benedettine Adoratrici di Quarto Oggiaro (Milano)

Un gruppo di benedettine si è trasferito da qualche mese nel quartiere-simbolo della periferia milanese. Qui vivono da contemplative in ascolto delle fatiche della grande città. Con loro prenderà il via l'Ottobre missionario del Centro Pime di Milano. "C'è tanta luce qui". Non è esattamente il modo in cui ci si aspetterebbe di sentir descrivere un angolo di Quarto Oggiaro. Ma sono le prime parole con cui le Benedettine Adoratrici del Santissimo Sacramento raccontano la loro nuova casa. Da alcuni mesi, hanno lasciato il loro monastero di via Bellotti, nel cuore di Milano - dall'architettura solenne, ma anche parecchio buia - per trasferirsi in una delle periferie simbolo di Milano. Dieci monache di clausura - eredi di una presenza nata nel 1892 e con una profonda tradizione - hanno lasciato una struttura diventata ormai troppo grande per loro, per portare la propria vita contemplativa in un quartiere emblema delle fatiche della metropoli di oggi. (da www.mondoemissione.it/pime-news/in-clausura-a-quarto-oggiaro)

Cappuccine di Città di Castello (Perugia)

Grazie ai fondi dell'8x1000, messi a disposizione dalla CEI per la custodia e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della Chiesa, abbiamo iniziato il restauro del Diario di Santa Veronica. Grazie all'eccellente lavoro del Laboratorio "Memorie di Carta" di Stefano Mastriforti sono stati restaurati 17 volumi dei 36 totali. Il progetto complessivo prevede il recupero di tutti i 36 i volumi entro il 2027 in cui festeggeremo il terzo centenario della morte di Santa Veronica. www.santaveronicaguliani.it

Romite Ambrosiane, La Valletta Brianza (Lecco)

Dopo il rogo del monastero il "trasloco" presso la Casa estiva delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Cassina. Le 22 monache hanno dovuto abbandonare il Monastero della Bernaga, distrutto dalle fiamme sabato 11 ottobre. Accolte temporaneamente dalle Piccole Apostole della Carità presso le strutture di Ponte Lambro e Bosisio Parini, hanno ora trovato una destinazione che consentirà alla comunità di rimanere unita.



Le stimmate di San Francesco

Quale senso per i cristiani di oggi?

“Chi se’ tu, o dolcissimo Iddio mio? Che sono io, vilissimo vermine e disutile servo tuo?” (FF 1915).

È la domanda che S. Francesco rivolge a Dio nelle notti del 1224, sul Monte della Verna, prima di ricevere le stimmate. Non è per lui un momento di esaltazione del dolore, ma è il tempo in cui egli dà forma all’amore senza fine.

Nella preghiera Francesco avverte da un lato la grandezza e la dolcezza di Dio e dall’altro la propria fragilità di creatura, di ciò che è concretamente davanti a Dio. In Francesco il “Chi se’ tu” rivolto a Dio indica una relazione con Qualcuno a cui dà un volto, Cristo povero e crocifisso, con cui si identifica e di cui si fida. Quel “Che sono io” dimostra che Francesco, nonostante la consapevolezza di sé come creatura, desidera immergersi in Dio, identificandosi completamente con Cristo povero e crocifisso. È la domanda esistenziale che il Poverello di Assisi si pone e rivolge all’Altissimo, perché scopre la sua presenza, da cui si lascia avvolgere e che attraversa e abita la sua vita. Compare in lui il desiderio di stare in contatto con

il senso profondo della sua vita, Cristo povero e crocifisso, da cui ha imparato a conformarsi durante il suo cammino esistenziale.

Scoprendo l’amore infinito di Dio per ogni creatura, attraverso Cristo ormai spoglio a tutti i livelli, Francesco sperimenta nella relazione personale con Lui tutto l’amore gratuito di Dio per ogni creatura. [...] Contemplando Cristo povero e crocifisso, Francesco, accogliendo la croce, sceglie di consegnarsi totalmente a Dio, unica via sicura per seguire con fedeltà Cristo e conformarsi a Lui. Espropriandosi di tutto, accoglie gli accadimenti nell’abbandono totale tra le braccia del Signore, consapevole che Dio ama ciascun vivente in modo personale, con amore eterno e senza condizioni. [...] In questo tempo in cui ognuno pensa di poter fare solo ciò che piace, tutti siamo impegnati



ad attivare insieme, sempre e dovunque, una modalità nuova, profondamente umana animata dallo Spirito, per narrare con i fatti che la bellezza della vita passa dall’imitazione di Cristo, condizione per diffondere l’amore.

Oggi c’è l’urgenza della presenza di autentici cristiani! ✚

Diana Papa (Clarisse di Otranto)
17 Settembre 2025 - www.agensir.it

Visita di Papa Leone XIV 20 novembre 2025

“Papa Leone XIV porta con sé una grande atmosfera di preghiera. Tutto si è svolto all’insegna di una grande familiarità, è stata una giornata molto semplice e bella. La cosa che ci ha colpito tutte è la persona”, racconta ancora ai media vaticani la badessa del monastero di Santa Chiara. “Lo conosciamo da tanti anni, alcune di noi hanno avuto anche diversi colloqui personali con lui quando era padre generale. Ora come Santo Padre si vede proprio che ha una personalità pacificante. È un uomo disarmato e disarmante. Questo è proprio quello che emerge dalle sue prediche e nei suoi incontri. Averlo avuto qui ci ha dato tanta pace e gioia. Abbiamo avuto modo di dialogare, celebrare la Messa, pranzare insieme”. [...]

La sorpresa è stata che ci ha raccontato dei suoi legami con Santa Chiara, che noi non sapevamo, e del legame con alcune chiese in America che sono a lei dedicate in cui lui ha celebrato alcuni eventi principali della sua vita, la professione, il diaconato. Non sapevamo di questo suo legame profondo con Santa Chiara, anche se, essendo nato il 14 settembre, giorno dell’esaltazione della Santa Croce, e Santa Chiara è detta Santa Chiara della Croce, si poteva immaginare questa “amicizia”. Però che avesse avuto delle date importanti e un legame così forte con la Santa non lo sapevamo e ci ha fatto tanto tanto piacere. Alla fine della Messa ha voluto andare dalla Santa, ha voluto che anche i suoi segretari la conoscessero. È stato un momento molto bello. (da www.vaticannews.va) ✚



S. Chiara da Montefalco

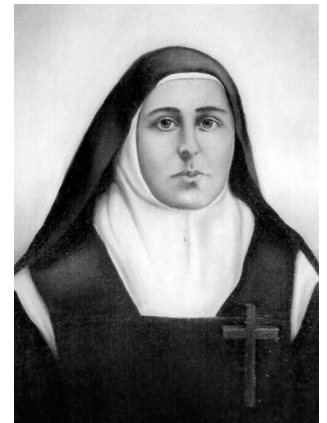
Agostiniane di Montefalco (Perugia)

Venerabile Colomba di Gesù Ostia (Anna Antonietta Mezzacapo), carmelitana scalza

Nacque in una famiglia cristiana a Marcanise (Caserta) il 15 giugno 1914, partecipe della vita parrocchiale. Diciottenne vestì l’abito delle Carmelitane Scalze della sua città dove, negli anni seguenti, la seguirono due sorelle.

Emise la prima professione nel 1934 e quella solenne nel 1938. Nominata Maestra delle novizie, fu poi eletta priora nel 1951, confermata per quattro trienni successivi. Si dedicò alla formazione spirituale delle consorelle e alla ristrutturazione del monastero. Subì alcuni contrasti interni alla comunità, ma mantenne la serenità e la capacità di perdonare tutti. Ebbe particolare culto verso la Vergine Immacolata e verso l’Addolorata. La sua carità raggiunse quanti frequentavano il Carmelo attraverso il parlatorio, a tante persone diede conforto e incoraggiamento.

Nel 1968 fu eletta nuovamente priora ma, ammalatasi, morì il 13 agosto 1969. La preghiera avvolse l’intera sua esistenza. In un suo appunto leggiamo: «Gesù Ostia, mio Sposo adorato, con la mia unione con Te, voglio essere un segno nel mondo. Non mi basta indicare a tutte le creature la via dell’amore ma, con la mia quotidiana immolazione al Tuo amore misericordioso, voglio che in tutte le famiglie si lodi e si benedica il Tuo Sacro Cuore. La stanchezza del giorno, vissuto nell’osservanza della mia santa regola e nel disimpegno del mio delicato ufficio, non mi fa impressione perché, quando la natura dorme, io vengo ai piedi del Tuo Trono Eucaristico dove la dolce calamita del Tuo Divin Cuore mi trasforma e mi incentra completamente in Te». ✚



Ricordiamo la nostra carissima Annamaria Brizio-Benso



Il 9 settembre ci ha lasciati la carissima Annamaria, per tanti anni "colonna" della nostra Opera insieme al marito Antonio che a lungo ne è stato Presidente. Tanti monasteri in Italia hanno avuto la possibilità di avere con loro contatti e aiuti a nome della nostra conferenza vincenziana. Negli ultimi anni, rimasta vedova, Annamaria si è occupata di imbustare e spedire questo

giornalino, fino all'ultimo non ha voluto rinunciare all'impegno, nonostante l'enorme fatica che le costava date le sue condizioni di salute.

Sostenuta da una fede profonda, ha partecipato all'attività di numerose associazioni religiose.

Ha fatto parte fin dalla giovinezza del Movimento dei Focolarini, assumendone coerentemente gli impegni (approfondimento spirituale, apostolato, vita di preghiera, studio, diffusione della stampa cattolica, partecipazione ai gruppi di condivisione e ai ritiri).

Ha accompagnato, come volontaria Unitalsi, i pellegrini a Lourdes insieme al marito Antonio con il quale ha anche condiviso l'impegno nella parrocchia torinese di Santa Teresina, dove entrambi sono tuttora ricordati con affetto e riconoscenza.

Insieme sono stati volontari durante le ostensioni della Sindone e hanno frequentato il gruppo della Chiesa della Visitazione dei Padri Vincenziani annessa alla nostra Opera, partecipando come animatori alle celebrazioni.

Insieme hanno seguito adozioni a distanza di bambini, Annamaria ha sempre avuto una cura speciale per la famiglia: marito, mamma, fratello, suocera.

Sempre ricordava feste, compleanni, anniversari di tutti e per ciascuno aveva un pensiero, una telefonata oppure solo una preghiera se non era possibile fare altro. La sua casa sembrava un centralino telefonico, tante erano le persone che la cercavano. Ha fatto bene ogni cosa, fino alla fine. ☩



A tutti, benefattori e Monache, auguriamo un buon Natale, nella piena comunione con la volontà del Signore

Al Signore chiediamo di ricompensare come Lui sa la vostra generosità nell'aiuto e nel sostegno alle Sorelle Claustrali.

Indirizzo per la corrispondenza:
Opera San Pio X
 Via XX Settembre, 23 - 10121 Torino

Numero telefonico:
338.8304980

e-mail: info@dalsilenzio.org
 Sito internet: www.dalsilenzio.org

Stiamo lavorando al rifacimento del sito Internet...

CRESCe il seme della Vita Contemplativa

PROFESSIONI TEMPORANEE, INGRESSI IN NOVIZIATO

- Clarisse di Iglesias**, sr. Chiara Francesca
- Clarisse di Camerino** (Macerata), sr. Marzia
- Clarisse di Castelbuono** (Palermo), sr. Angela Benedetta
- Clarisse di Firenze**, sr. Lorena Letizia



PROFESSIONE SOLENNE

- Figlie del Cuore di Gesù di Lasinja** (Croazia), sr. Maria di S. Giovanni e sr. Maddalena Maria
- Clarisse di S. Erminio di Perugia**, sr. Francesca Gioia
- Clarisse di Carpi** (Modena), sr. Enrica Maria Maddalena
- Clarisse Via Gasparri** (Roma), sr. Isabella Maddalena
- Cistercensi Montegalda** (Vicenza), sr. Lucia
- Passioniste di Loreto** (Ancona), sr. Maria Valentina
- Clarisse di Osimo** (Ancona), sr. Maria Gemma
- Clarisse di Città della Pieve** (Perugia), sr. Michela Maria

Anniversari & Ricorrenze

25° di professione

- Clarisse di Città della Pieve**, sr. Battista Stefania
- Clarisse di Padova**, sr. Maria Emanuela
- Carm. Scalze Regina Carmeli di Lucca**, sr. Chiara Teresa
- Benedettine di Roma - Monte Mario**, sr. Ana
- Clarisse di San Severino M.** (MC), sr. Maria Chiara Andreina
- Bened. Ss. Sacramento di Catania**, sr. Maria Teresa
- Clarisse di Milano**, sr. Chiara Beatrice
- Clarisse di Cademario** (Canton Ticino), sr. Maria Maddalena

60° di professione

- Clarisse di Bra** (Cuneo), sr. Annamaria
- Clarisse S. Quirico** (Assisi), sr. Maria Chiara
- Clarisse di Oristano**, sr. Maria Nives
- Clarisse di Fucecchio** (Firenze), sr. Maria Alessandrina e sr. Maria Giambattista

65° di professione

- Clarisse di Bra** (Cuneo), sr. Enrica

70° di professione

- Clarisse di Novaglie** (Verona), sr. Maria Eletta
- Clarisse di Orvieto** (Terni), sr. Maria Immacolata

Vivono nella Luce di Dio

- Romite Battistine di Genova Sturla, **sr. Maria Gabriella**
- Adoratrici Perpetue Ss. Sacramento di Canale d'Alba (Cuneo), **sr. Maria Cecilia**
- Benedettine Ss. Sacramento di Catania, **sr. Maria Letizia**
- Cappuccine di Roma, **sr. Chiarastella**

DAL SILENZIO - Notiziario dell'Opera S. Pio X
 Via XX Settembre 23 - 10121 TORINO

ATTENZIONE! Annotate le seguenti coordinate !

Conto postale intestato a: Società San Vincenzo de' Paoli Onlus Conferenza San Pio X
IBAN: IT401 07601 01000 001040179572

È possibile usare anche il **conto corrente bancario** presso **INTESA SAN PAOLO** intestato a:
 Società San Vincenzo de' Paoli - Opera S. Pio X
IBAN: IT79J 03069 09606 100000015669

Ai **BENEFAATTORI** ricordiamo che **POSTE ITALIANE** applica la tariffa ridotta sui bollettini di c/c postale alle persone di età superiore ai 70 anni.